



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
XXX domenica del tempo ordinario – 27 ottobre 2013

Liturgia della Parola: *Sir 35,17-22; 2Tm.4,6-8.16-18; Lc.18,9-14.*

La preghiera: *Il povero grida e il Signore lo ascolta*

### **Io non sono come gli altri uomini.** (Lc. 18,11)

Oggi la liturgia propone ancora una volta una parabola dell'evangelista Luca sulla preghiera: *la parabola del fariseo e del pubblicano.*

È un quadretto di straordinaria aderenza a quel mondo religioso giudaico che Gesù incontra nel recinto sacro del tempio: *due uomini*, colti nel momento più significativo della loro vita religiosa, cioè durante la preghiera. Sono a pochi metri di distanza l'uno dall'altro: uno, *il fariseo*, con l'abbigliamento che lo distingue - mantello, frange, filatteri...- Un protagonista che "occupa i primi posti nelle sinagoghe e nelle piazze." Egli prega in piedi, occhi e mani alzate verso il cielo. L'altro, *il pubblicano*, è in ginocchio in un angolo semina-scosto del tempio, dietro una colonna e si batte il petto come persona che si sente indegna. Li ascoltiamo mentre stanno pregando.

La preghiera del fariseo è una preghiera di ringraziamento, quindi di per sé la preghiera più alta e più nobile. " *Mio Dio, ti ringrazio...* Ringrazia perché non è *come gli altri*. È orgoglioso della sua *diversità*. Il mondo, come lo vede lui, è un mondo brutto dove tutti sono *ladri, adulteri, ingiusti*... Lui non vi si riconosce: nutre un cordiale disprezzo. Il suo è giudizio intransigente e senza appello. Punta il dito *anche verso il pubblicano* - "*questo pubblicano* qui vicino - Lui lo conosce: sa a che categoria appartiene. La sua diversità è provata dalle opere che egli elenca puntualmente. Non sono solo le opere giudaiche prescritte dalla legge: ce ne sono molte *in più*: lui le ha osservate.

*Io ... Io... Io...*: è un pronome che ritorna. Un uomo religioso ma senza fede, che si affida a se stesso più che a Dio, che mostra il petto coperto

di medaglie.. *Io non sono come gli altri uomini...*

### **O Dio, abbi pietà di me peccatore.** (Lc. 18,13)



*Il pubblicano* invece prega a capo chino, le mani incrociate sul petto: è un povero che non ha da presentare nulla a Dio, solo il suo peccato. Sembra neanche sopportare se stesso. La sua è una preghiera di contrizione: un vero atto di dolore. "*O Dio, abbi pietà di me peccatore.*" Ebbene questa preghiera, dice Gesù tirando le conclusioni, è ascoltata da Dio perché è più potente del peccato. Il pubblicano tornerà a casa *giustificato*,

*cioè perdonato da Dio* che, come insegna il libro del Siracide nella prima lettura "*ascolta la preghiera del povero...* Ciò che ci avvicina a Dio e ci rende giusti non sono i nostri meriti o le nostre virtù ma il suo amore e la sua grazia. Questa conclusione sorprende certamente gli ascoltatori riuniti intorno a Gesù. Di quali colpe si è macchiato il fariseo? Gesù non lo dice. Dice semplicemente: *Dio è così*. È il Dio dei poveri e degli umili e la sua misericordia verso i contriti di cuore è infinita. Avvicinatevi a Lui con cuore povero e umile." La parabola del fariseo e del pubblicano ci riguarda tutti. In ognuno di noi c'è l'uno e l'altro personaggio. Siamo tutti, a giorni alterni, farisei e pubblicani. I due volti li incontriamo nella stessa Chiesa ogni giorno. "*Il compito più difficile per la Chiesa è fare avvicinare il fariseo e il pubblicano, farli incontrare, rompere la loro separatezza. La chiesa ha il compito di accogliere chi torna, ma, ancora di più, di convincere di amore chi resta. Non è possibile l'uno senza l'altro.*"

**Per la vita.** “Ciò che ci rende giusti, graditi a dio non sono i nostri meriti, le nostre virtù. Ciò che vi è di nostro in noi semmai ci allontana da Dio; solo ciò che vi è di suo in noi ci avvicina a

Lui: il suo perdono, la sua grazia accompagnati, da parte nostra, dalla nostra penitenza e dalla nostra fede. L'umiltà è il passaporto per essere ammessi nel regno di Dio”. (C. Ghidelli)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIAL

---

*Sotto il loggiato la Confraternita di San Vincenzo propone i “fiori della carità”, per il cimitero. Il ricavato per finanziare il servizio ai bisognosi del territorio.*

### † I nostri morti

*Tirinnanzi Anna*, di anni 76, via Scardassieri 35; esequie il 21 ottobre alle ore 15.

*Zanieri Vittoria*, di anni 98, via Mozza 37; esequie il 22 ottobre alle ore 11.

*Piccini Carla*, di anni 88, via Saffi 27; esequie il 23 ottobre alle ore 9,30.

*Petri Livio*, di anni 80, viale Ariosto 202; esequie il 25 ottobre alle ore 9,30.

*Ricci Silvana*, di anni 57, via Rimaggio 218; esequie il 25 ottobre alle ore 15,30.

### Orari confessioni

#### in preparazione alla festa dei Santi

Lunedì 28: 17-18 don Agostino

Martedì 29: 17-18 don Daniele

Mercoledì 30: 17-18 don Silvano

Giovedì 31: – 17-18 Don Jimmy; uno dei preti sarà presente anche 10-12

---

## SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

### Venerdì 1 novembre

Orario delle messe come alla Domenica (giovedì 31 prefestiva ore 18.00)

Alle **15.00** la **MESSA AL CIMITERO** con la benedizione delle tombe.

La processione dei fratelli della Misericordia partirà dalla Pieve alle ore **14,30**.

---

## COMMEMORAZIONE DEFUNTI

### Sabato 2 novembre

Messe al cimitero: 9.30-10.30-15 e 16

La sera **del 2 alle ore 21** in Pieve c'è **LA VEGLIA DEI DEFUNTI** (s.Messa). Si ricordano i nostri morti, in particolare i parrocchiani defunti nell'ultimo anno. Rimane invariata la messa prefestiva delle 18.



### Incontri per famiglie e adulti

Con **domenica 3 novembre** riprende l'appuntamento che la Pieve propone **presso la Chiesa di Morello** ogni prima domenica del mese. Momenti a cui si può partecipare anche separatamente:

**ore 12.00 – s. messa;**

- segue possibilità di pranzare insieme;

**ore 15.** - incontro a tema: *"L'arte di vivere insieme"*, una riflessione sulla vita di coppia. *dott.ssa Elena Morbidelli (psicologa)*.

### Adorazione Eucaristica

Il primo venerdì del mese coincide con la Festa dei Santi, pertanto la giornata mensile dedicata all'Adorazione, sarà **Venerdì 8 novembre**. Dalle ore **9,30 alle 18.00**: Adorazione Eucaristica libera. *Sarà possibile segnarsi per un turno nel foglio in bacheca.*

### Catechesi sul Vangelo di Marco

Facendo seguito agli incontri della scuola biblica vicariale, riprende il tradizionale momento di catechesi sul libro biblico diocesano, il Lunedì alle 18.30. Primo degli incontri, tenuti da don Daniele: **Lunedì 4 novembre alle 18.30**. Poi si salta un lunedì per la Festa di San Martino e si va al 18 novembre.

### Consiglio Parrocchiale e consegna del mandato pastorale.

Abbiamo deciso di “insediare ufficialmente” il nuovo CCP per la **festa di San Martino** (11 novembre) con la **consegna del mandato nella messa delle 18.00**, insieme al **mandato agli altri operatori pastorali** (catechisti, ministri dell'Eucarestia...). Il senso è quello di affidare il nostro cammino al Signore e trovarci innanzitutto attorno all'Eucarestia, come *“fonte e culmine”* della nostra vita ecclesiale. La prima riunione del nuovo CPP sarà invece mercoledì 20 novembre alle 21.00 nel salone parrocchiale.

## ORATORIO PARROCCHIALE



**Per tutti NB:**  
dal 28 al 30 ottobre  
laboratori in preparazione alla  
**FESTA DI TUTTI I SANTI.**

Non c'è catechismo.

Siete invitati dalle 17 alle 18:

Lunedì o martedì (anche 18-19) o mercoledì

## CATECHISMO

Per essere iscritti nella mailing list dei genitori del catechismo e ricevere le informazioni direttamente per mail, scrivere a pievedise-sto@alice.it, specificando di chi si è genitori.

Il catechismo al sabato per le III e IV elementare si svolge secondo le seguenti modalità:

15.00-15.30: accoglienza

15.30 -17.00: incontro dei bambini/e nei gruppi con i catechisti (i genitori nel salone con i preti)

17.00-18.00: merenda e tempo di gioco con gli animatori

Prossimi sabato:

**IV elementare:** Sabato 9 novembre.

**III elementare:** Sabato 23 novembre

**Catechismo V:** si ricordano le prove per il concerto del 7 dicembre nei giorni Lunedì, mercoledì o venerdì (17.18 o 18 -19). Venerdì 1 novembre non ci si vede. "Smistarasi" sugli altri giorni.

**Catechismo I media:** Mercoledì 6 novembre: incontro lungo di catechismo per tutti i gruppi. Dalle 18.00, con cena insieme.

**Appuntamenti cresimandi (III media)**

**Lunedì 28 ottobre** – ore 18.00 nel salone parrocchiale, incontro con Don Daniele: meditazione in preparazione al sacramento. Segue cena in oratorio. **Domenica 10 novembre:** giornata di ritiro a Montesenario. Partenza alle 8.00 da piazza del Comune.

## Veglia di preghiera giovani

Con Adorazione Eucaristica **Sabato 9 novembre nel dopocena.**

## Pulizia straordinaria oratorio

È pensata per sabato 9 novembre al mattino.

## SABATO INSIEME

Come ogni anno si propone al sabato pomeriggio un momento di incontro, gioco e catechesi rivolto ai bambini e ragazzi dalla **I elementare alla III media**. Il calendario si alterna con i sabato pomeriggio "occupati" dal catechismo dei primi anni. Pertanto:

**16 Novembre** - Attività con **Laboratori @ZONZO** con le medie: **Piscina Hidron**

**30 Novembre** - Attività in Oratorio per tutti  
Per le medie: **CineForum**

**14 Dicembre** - Attività in Oratorio per tutti

## Corso catechisti

Si propone un piccolo corso di formazione per i catechisti, centrato sulla conoscenza dei brani di vangelo (ma non solo) che di solito proponiamo ai ragazzi durante il catechismo.

**Martedì 12 novembre:**

*I vangeli dell'infanzia (Matteo e Luca)*

**Martedì 19 novembre:** *Chiamate e risposte: vocazione e missione dei discepoli*

**Martedì 26 novembre:**

*Gesti umani che parlano di Dio: le azioni di Gesù*

**Martedì 3 dicembre:**

*Giusti e peccatori: alcuni incontri speciali*

**Martedì 10 dicembre:**

*Le guarigioni: dal miracolo all'insegnamento*

**Il doposcuola:** Per i ragazzi/e e delle medie inizia lunedì 28. Dal **lunedì al giovedì**, dalle 15,00 alle 17.00. in oratorio. Si cercano persone disponibili a collaborare con i volontari già presenti nello svolgimento di questa attività. Fare riferimento a *Sandra* 3391840062 o *Carlo* 3357735871.



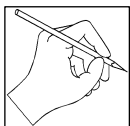
## Alice contro l'ictus

Per conoscere l'ictus e guardarlo attraverso gli occhi di chi ha vissuto la malattia superando la sfida delle sue conseguenze invalidanti, **martedì 29 ottobre, alle ore 21,00**, in occasione della IX Giornata Mondiale per la lotta all'ictus cerebrale, nel Saloncino del Teatro della Pergola di Firenze, sarà presentato **"ICARO, Reloaded"**,

*un evento teatrale ideato e interpretato da Antonietta Mollica, che racconta la sua storia, dall'ictus alla rinnovata indipendenza. Lo spettacolo, coprodotto dalla Compagnia MOTUS, compagnia professionale di danza*

contemporanea impegnata nel sociale con le musiche curate dalla Fondazione Siena Jazz, nasce con il patrocinio del Comune di Firenze, con il contributo del Monte dei Paschi di Siena, il sostegno della Fondazione Teatro della Pergola e di ALICE Firenze.

Il costo del biglietto è di 12,00 €, l'ingresso è gratuito per le persone che sono state colpite da un ictus. I biglietti saranno in vendita on-line al sito <http://www.boxofficetoscana.it> o presso tutti i rivenditori associati al circuito Box Office della Toscana o prenotabili al 333.6259832. [www.alicefirenze.org](http://www.alicefirenze.org) - [alice.firenzeictus@gmail.com](mailto:alice.firenzeictus@gmail.com)



## APPUNTI

Oggi, nella seconda lettura della Messa, ci viene proposta la conclusione della seconda lettera dell'Apostolo Paolo a Timoteo. È considerata il testamento di Paolo. Egli, vecchio e solo, è in prigione a Roma e sente avvicinarsi il giorno del martirio. Sta vivendo l'esperienza del Giusto abbandonato, quella di Gesù nei giorni della passione. Dice: "Nella mia prima difesa in tribunale sono stato lasciato solo..." Lo dice senza amarezza; anzi aggiunge: "Non se ne tenga conto". Però ne soffre. Papa Francesco, nelle sue brevi omelie del mattino a Santa Marta, il 18 ottobre scorso ha incontrato, proposto dal lezionario feriale, proprio questo brano e lo ha dedicato alla vecchiaia dei preti missionari e suore. Un brano semplice ma pieno di sensibilità. È lo stile delle sue omelie quotidiane nella Messa a Santa Marta. Ci fa bene ascoltarlo. Lo riserviamo ai nostri APPUNTI.

### Un'omelia di Papa Francesco

La Lettura della Messa di oggi ci mostra San Paolo alla fine della sua vita. "È il tramonto dell'Apostolo Paolo. L'Apostolo ha un inizio gioioso, entusiasta, entusiasta con Dio dentro, no? Ma non gli è risparmiato il tramonto. E a me fa bene pensare al tramonto dell'Apostolo... Mi vengono in mente tre icone: Mosé, Giovanni Battista e Paolo. Mosé è quello che è capo del Popolo di Dio, coraggioso, lottava contro i nemici e anche lottava con Dio per salvare il popolo: *forte!* E alla fine è solo, sul Monte Nebo, guardando la terra promessa, ma spogliato dall'entrare lì. Non poteva entrare nella promessa. Anche a Giovanni Battista: negli ultimi tempi, non gli sono risparmiate le angosce".

Giovanni Battista deve anche affrontare "un'angoscia dubbiosa che lo tormentava" e "finisce sotto il potere di un governante debole,

ubriaco e corrotto, sotto il potere dell'invidia di un'adultera e del capriccio di una ballerina". E anche l'Apostolo Paolo, nella Seconda a Timoteo, ci parla di quelli che lo hanno abbandonato, di chi gli ha procurato danni accanendosi contro la sua predicazione. Racconta che in tribunale nessuno lo ha assistito. Tutti lo hanno abbandonato. Però, dice San Paolo, "il Signore mi è stato vicino. Mi ha dato forza perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo". Questo è il grande dell'Apostolo, che con la sua vita fa quello che Giovanni il Battista diceva: "È necessario che Lui cresca e io diminuisca". L'Apostolo è quello che dà la vita perché il Signore cresca. E alla fine tramonta così... Anche a Pietro la stessa promessa: "Quando sarai vecchio ti porteranno dove tu non vorrai andare". E quando penso al tramonto dell'Apostolo, mi viene nel cuore il ricordo di quei santuari di apostolicità e di santità che sono le case di riposo dei preti e delle suore: bravi preti, brave suore, invecchiati, col peso della solitudine, aspettando che venga il Signore a bussare alla porta del loro cuore. Questi sono veri santuari di apostolicità e di santità che abbiamo nella Chiesa. Non li dimentichiamo, eh!". Se guardiamo "più al profondo", ha detto il Papa, questi luoghi "sono bellissimi". Sento spesso, ha affermato, che "si fa un pellegrinaggio al Santuario della Madonna", "di San Francesco, di San Benedetto", "tanti pellegrinaggi". "Ma, mi chiedo, se noi cristiani abbiamo la voglia di fare una visita - che sarà un vero pellegrinaggio! - a questi santuari di santità e di apostolicità, che sono le case di riposo dei preti e delle suore... Uno di voi mi diceva, giorni fa, che quando andava in un Paese di missione, andava al cimitero e vedeva tutte le tombe dei vecchi missionari, preti e suore, lì da 50, 100, 200 anni, sconosciuti. E mi diceva: 'Ma, tutti questi possono essere canonizzati, perché alla fine conta soltanto questa santità quotidiana, questa santità di tutti i giorni'. Nelle case di riposo, queste suore e questi preti aspettano il Signore un po' come Paolo: un po' tristi, davvero, ma anche con una certa pace, col volto allegro". "Ci farà bene a tutti noi pensare a questa tappa della vita che è il tramonto dell'Apostolo e pregare il Signore: 'Custodisci loro che sono in quel momento della spoglia finale, per dire soltanto un'altra volta: 'Sì, Signore, voglio seguirli!'."